

## **DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**

*Determinazione n. 56/99.*

## LA CORTE DEI CONTI

### IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 1° ottobre 1999;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 6 luglio 1977, con il quale il Club alpino italiano è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1998, nonché le annesse relazioni del Presidente generale e del Collegio dei revisori, trasmesso alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Antonio Ferrara e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1998;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

## PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1998 — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — del Club alpino italiano, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE  
F.to: *Antonio Ferrara*

IL PRESIDENTE  
F.to: *Luigi Schiavello*

Depositata in Segreteria il 7 ottobre 1999.

p.c.c.

IL DIRETTORE DELLA SEGRETARIA

DIRIGENTE SUPERIORE

(Roberto Serra)

## **RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA  
GESTIONE FINANZIARIA DEL CLUB ALPINO ITALIANO (C.A.I.)  
PER L'ESERCIZIO 1998

S O M M A R I O

|                                                                                       |         |
|---------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| 1. — Premessa .....                                                                   | Pag. 13 |
| 2. — Profili ordinamentali, strutturali e funzionali .....                            | » 13    |
| 3. — Gli esiti delle osservazioni svolte sulla gestione per<br>l'esercizio 1997 ..... | » 15    |
| 4. — Le risorse: provenienza e destinazione .....                                     | » 16    |
| 5. — L'attività .....                                                                 | » 21    |
| 6. — Il nucleo di valutazione .....                                                   | » 27    |
| 7. — I risultati finanziari, economici e patrimoniali della<br>gestione .....         | » 28    |
| 8. — Conclusioni .....                                                                | » 31    |

*Elaborazioni:*

|                                   |      |
|-----------------------------------|------|
| 9. — Indici di bilancio .....     | » 33 |
| 10. — Prospetti di bilancio ..... | » 35 |

## 1 - PREMESSA.

La Corte ha riferito sui risultati del controllo eseguito sul C.A.I. fino al 1997.<sup>1</sup>

La presente relazione concerne la gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1998 e viene svolta in attuazione della L. 21 marzo 1958 n. 259 e della L. 14 gennaio 1994 n. 20.

L'analisi condotta tende ad evidenziare le linee di tendenza e le risultanze gestionali operando approfondimenti in termini di scostamenti, di diverse incidenze di entrate e di spese e di ogni altro elemento ritenuto utile per le necessarie valutazioni di efficienza e di efficacia, all'uopo utilizzando anche indicatori di attività e di risultato e indici di bilancio sintomatici di andamenti gestori.

Elementi e notizie concernenti l'attività svolta e la rappresentazione contabile fornita sono riportati, pertanto, in quanto strettamente funzionali alla indicata esposizione, facendo rinvio per più ampie informazioni alle relazioni allegate al bilancio, nonché, con riguardo ai precedenti storici e ad una dettagliata illustrazione dell'organizzazione, alle pregresse relazioni.<sup>2</sup>

## 2 - PROFILI ORDINAMENTALI, STRUTTURALI E FUNZIONALI.

Il Club Alpino Italiano, fondato su base associativa nel 1863 da Quintino Sella e dotato di personalità giuridica dalla L. 26 gennaio 1963 n. 91 che ha provveduto al suo riordinamento, rientra tra gli enti previsti dalla L. 20 marzo 1975 n. 70, è sottoposto alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei ministri e per effetto del D.P.C.M. 3 febbraio 1989 risulta inserito nella tab. A allegata alla L. 29 ottobre 1984 n. 720 sulla Tesoreria unica.

Ulteriori significative disposizioni concernenti il C.A.I. si rinvencono: nella L. 18 febbraio 1992 n. 162 con riferimento ai volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico; nella L. 24 febbraio 1992 n. 225 sul servizio nazionale per la protezione civile; nella L. 28 dicembre 1995 n. 549 (art. 1, c. 40 e 44) sugli importi dei contributi dello Stato; nel D.M. Finanze del 1° febbraio 1996 sui soggetti esclusi dagli incrementi dei canoni annui dei beni demaniali e patrimoniali dello Stato destinati ad uso abitativo; nella L. 23 dicembre 1996 n. 662 (art. 2 c. 179) sulla inapplicabilità ai contributi ivi previsti dalle disposizioni di cui all'art. 1, c. 40 e 44 della L. n. 549 del 1995; nella L. 27 dicembre 1997 n. 449 (art. 24, cc. 16 e 17) rispettivamente sull'esonero dal pagamento del canone radio e sulla riduzione dei canoni per stazioni radio elettriche.

L'Ente è retto da uno statuto il quale contiene le norme sull'organizzazione e sul funzionamento che trovano ulteriore esplicazione per la loro attuazione nel relativo regolamento.

<sup>1</sup> v. Atti Parlamentari, XIII Legislatura, in corso di pubblicazione.

<sup>2</sup> In particolare cfr. Atti Parlamentari, IV Legislatura, Senato della Repubblica, Doc. n. 29-238 e X Legislatura, Senato della Repubblica, Doc. XV n. 32.

Sotto il profilo strutturale, come già rilevato nelle precedenti relazioni, si realizza un modulo organizzatorio complesso nel quale coesistono un ente centrale con personalità giuridica di diritto pubblico e sezioni - che operano a livello locale e si raggruppano in convegni regionali o interregionali - aventi natura privatistica le quali concorrono attraverso i propri rappresentanti a formare l'organo assembleare dell'ente.

Alcune sezioni hanno sede all'estero (Asmara, Bruxelles, Lima, Santiago del Cile, Tangeri e Mendoza).

Vi sono, inoltre, sezioni nazionali rette da appositi regolamenti approvati dal Consiglio centrale dell'Ente. Più partitamente esse sono: il Club Alpino Accademico Italiano (C.A.A.I.), l'Associazione Guide Alpine Italiane (AGAI); é da segnalare, poi, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) che é sezione particolare del C.A.I.

Una distinta struttura ed un proprio regolamento hanno, infine, la Società degli Alpinisti tridentini (S.A.T.) ed il C.A.I. Alto Adige.

I fini istituzionali sono fissati dall'art. 2 della L. n. 91 del 1963, nel testo modificato dagli artt. 2 della L. 24 dicembre 1985 n. 776, 26 della L. 2 gennaio 1989 n. 6 e 21 della L. 8 marzo 1991 n. 81.

La rilevanza di tali fini volti a favorire la conoscenza, il rispetto e la tutela dell'ambiente montano e speleologico e lo svolgimento delle attività connesse danno ragione, indipendentemente dall'entità dei trasferimenti pubblici, del riconoscimento della natura pubblica da valutare, peraltro, nell'ottica del nuovo disegno organizzatorio tracciato dalla L. 15 marzo 1997 n. 59 per il riordinamento degli enti che non prescinde, comunque, dal perseguimento di funzioni di interesse generale.

Deve al riguardo evidenziarsi che nell'assemblea dei delegati del C.A.I. del 17 maggio 1998 si é sottolineata l'esigenza del mantenimento della natura pubblica dell'Ente perseguendo, peraltro, l'obiettivo di una sostanziale semplificazione delle norme procedurali riguardanti la Pubblica Amministrazione che - considerate le dimensioni finanziarie, ed in particolare i contenuti interventi pubblici, a fronte della molteplicità dei compiti istituzionali svolti - appare auspicabile.

Va tenuta presente inoltre l'istituzione quale ente pubblico, disposta dalla L. 7 agosto 1997 n. 266, dell'Istituto nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica della montagna che, come previsto dal relativo regolamento emanato con D.M. 17 febbraio 1999 n. 77, é destinato a promuovere e coordinare attività di studio e ricerca sulla e per la montagna e cioè, in un settore nel quale opera sotto diversi profili e da molti anni anche il Club Alpino con il quale sarebbe stato opportuno stabilire forme di collaborazione e di sinergia operativa al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse.

Il C.A.I. opera anche in campo internazionale nell'ambito dell'Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo (U.I.A.A.), della quale é stato fondatore nel 1932, che riunisce le 53 associazioni alpinistiche più importanti del mondo ed opera attraverso numerose commissioni tecniche internazionali.

Gli organi del Club Alpino, che risultano tutti regolarmente in carica, sono: L'Assemblea dei delegati, che é l'organo sovrano del sodalizio, il Presidente generale - che insieme ai tre vice Presidenti generali costituisce la Presidenza - il Consiglio centrale, il Comitato di Presidenza, il Collegio dei revisori dei conti, il Collegio dei Proviviri.

In particolare, l'Assemblea dei delegati tenutasi il 17 maggio 1998 ha provveduto, a seguito della scadenza dei rispettivi mandati, ad eleggere il Presidente generale, un vice Presidente e cinque Revisori dei conti.

Lo Statuto prevede, inoltre, Organi tecnici centrali costituiti da Commissioni e da altri organismi i quali, pur essendo sprovvisti di poteri decisionali, svolgono una specifica funzione consultiva in ragione delle competenze e delle capacità dei propri componenti.

Completa l'organizzazione una Segreteria generale, composta dal Segretario generale e dal vice Segretario generale eletti dal Consiglio centrale tra i propri componenti.

Tutte le cariche sociali, a termini di statuto e coerentemente con lo spirito informatore del sodalizio, sono gratuite; ai componenti di diritto viene corrisposta, in occasione della partecipazione a riunioni collegiali, esclusivamente l'indennità di missione.

Per lo svolgimento dei propri compiti l'Ente si é avvalso, senza variazioni rispetto all'esercizio precedente, oltre che del Direttore generale, nominato per un quinquennio con decorrenza 1° gennaio 1995, di 14 unità di personale, a fronte di una dotazione organica di 18, e di una unità a tempo determinato per 3 mesi.

Nel corso dell'anno in esame inoltre l'Ente si é avvalso anche di un insegnante in posizione di incarico autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione ai sensi dall'art. 453 del D.L.vo 297/94.

A seguito di specifica richiesta istruttoria, infine, l'Ente ha chiarito di aver affidato a seguito di gara a trattativa privata al miglior offerente esterno per un importo di 8,1 milioni l'organizzazione della inaugurazione della nuova sede poiché non esiste all'interno dell'organico dell'Ente la specifica professionalità richiesta.

### **3 - GLI ESITI DELLE OSSERVAZIONI SVOLTE SULLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 1997.**

Nel precedente referto le osservazioni maggiormente significative hanno riguardato:

- problematiche concernenti la rappresentazione contabile (anche se in misura minore rispetto al passato);
- ritardi nella riscossione dei crediti derivanti dalle pubblicazioni;
- necessità - già segnalata nel referto sulle gestioni 1995 e 1996 - di più attenta programmazione nel settore delle pubblicazioni e, più in generale, di una previa annuale individuazione degli obiettivi (richiamo anche al Nucleo di valutazione per un tempestivo monitoraggio preventivo);

- peggioramento della funzionalità gestoria.

A seguito anche di richiesta di notizie di misure adottate, ai sensi dell'art. 3, sesto comma, della L. n. 20 del 1994, sono state fornite le seguenti parziali precisazioni:

- si é provveduto ad apportare le rettifiche ritenute necessarie in ottemperanza alle osservazioni formulate;
- sono state intraprese specifiche iniziative per il recupero dei crediti vantati nei confronti della Società concessionaria della pubblicità.

Permane, invece, in assenza di specifiche indicazioni al riguardo la necessità di una più attenta programmazione nel settore delle pubblicazioni e, più in generale, nell'attività gestoria, all'uopo predeterminando puntualmente gli obiettivi dell'azione amministrativa, da correlare con il perseguimento dei fini istituzionali e che non possono limitarsi alla riorganizzazione interna e alla previsione di accordi con strutture esterne; diversamente non appare possibile né valutare l'adeguatezza di una strategia di impiego delle risorse e della relativa congruità, né verificare i risultati raggiunti al fine anche di una successiva più mirata programmazione.

#### **4 - LE RISORSE: PROVENIENZA E DESTINAZIONE.**

Ai fini di un esame approfondito di costi e modi - e, quindi, di efficienza e di efficacia - dell'attività del C.A.I., alla stregua dei dati disponibili e delle conseguenti possibili elaborazioni, appare utile procedere all'analisi delle risorse sia sotto il profilo dell'acquisizione che dell'impiego.

##### ***La provenienza***

Le fonti di finanziamento dell'Ente sono costituite per il 97,8% dai contributi dei soci,<sup>3</sup> dai trasferimenti statali<sup>4</sup> e dagli introiti derivanti dalla vendita di beni e servizi.

Il prospetto che segue espone i dati di entrata alcuni dei quali progressivamente disaggregati e confrontati con quelli dell'esercizio precedente al fine di evidenziare incidenze e andamenti.

<sup>3</sup> La quota associativa annuale di competenza della Sede centrale ammonta a: L. 31.000 per i soci ordinari (quota associativa + contributi per le assicurazioni e le pubblicazioni), a L. 12.500 per i soci familiari (quota associativa + contributo per le assicurazioni), L. 17.200 per i soci vitalizi (contributi per le assicurazioni e le pubblicazioni), L. 8.500 per i soci giovani (quota associativa + contributo per le assicurazioni).

<sup>4</sup> Il contributo statale ordinario - concesso con L. 18 gennaio 1963 n. 91 e successivamente elevato con LL. n. 79 del 1971, n. 704 del 1974, n. 416 del 1980 e n. 77 del 1995 - che ammontava dal 1984 a 2.000 mil., con LL. 22 marzo 1995 n. 85, 28 dicembre 1995 n. 549 e 23 dicembre 1996 n. 662 é stato rideterminato rispettivamente in L. 1.900 mil., 1.520 mil. e 1.900 mil..

Con L. 18 febbraio 1992 n. 162 é stato disposto un contributo aggiuntivo di 500 mil., di cui 200 mil. a favore del CNSAS, successivamente ridotto per un lieve importo con LL. 22 marzo 1995 n. 85, 23 dicembre 1996 n. 662, che lo hanno determinato in 470,2 mil..

Il Ministero della Difesa, a sua volta, ha corrisposto per la manutenzione rifugi un contributo di 32,5 mil. annui.